

l'onorevole ministro per la guerra, il quale finora mi è stato così avaro del suo appoggio per la domanda degli ufficiali combattenti a Venezia, vorrà ricordarsi di questi vecchi avanzi delle battaglie napoleoniche italiane.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Quello che posso rispondere all'onorevole Di San Donato si è di prendere in considerazione questo suo desiderio, e di studiare la questione, che mi giunge assolutamente nuova. Le ragioni da lui addotte, se esistono, mi pare che abbiano un fondamento di verità, in conseguenza mi riservo di esaminarle.

DI SAN DONATO. Mi permetto di osservare che è l'ottavo ministro della guerra che mi promette di prendere in considerazione questa cosa... (*ilarità*) Quello che garantisco all'onorevole signor ministro si è che quello che dico è verissimo; egli, senza risalire tanto lontano, al 1806, non ha che da esaminare il bilancio del regno d'Italia del 1861 o 1862, e ci troverà iscritta nelle partite allegate del Ministero della guerra una somma pei decorati degli ordini cavallereschi, per fatti militari dell'antico regno delle Due Sicilie. In tutti i modi, io prendo atto di questa dichiarazione, vedo che il ministro ne prende nota, spero che questa nota non si perderà nel fondo del suo portafoglio, e mi acquieto.

PRESIDENTE. Dunque non fa una proposta speciale?

DI SAN DONATO. Accetto la dichiarazione formale del ministro della guerra, nella speranza però che egli se ne interessi, e che io non abbia ad aspettare un altro ministro della guerra per fare la stessa domanda ed ottenere la stessa risposta. (*Si ride*)

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Questo poi non dipende da me.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 4.

Lo rileggo:

« Fra le pensioni di cui i militari suddetti vengono ammessi a chiedere il godimento, sono comprese quelle annesse a decorazioni conferite dall'antico regno italiano e perdute per causa politica. »

(È approvato.)

Articolo 5 ed ultimo:

« Il termine fissato dall'articolo 7 del regio decreto 25 novembre 1867 viene esteso alla durata di sei mesi dal giorno della promulgazione della presente legge. »

Venne proposto un emendamento a questo articolo dai deputati Maurogònato, Marcello e Bembo.

MAUROGÒNATO. È un'aggiunta.

PRESIDENTE. Dunque accetterebbe l'articolo 6, che diventerebbe 5, e proporrebbe di aggiungere questo come articolo 6?

MAUROGÒNATO. Precisamente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6 come è nel progetto della Commissione.

(È approvato.)

Ora verrebbe l'aggiunta proposta, che prenderebbe il posto dell'articolo sesto, così concepita:

« Eguali diritti sono accordati anche a quei militari che furono al servizio del Governo di Venezia negli anni 1848 e 1849 fino alla sua caduta, senza aver prima appartenuto all'esercito austriaco, o se ne erano stati già congedati. »

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Il Governo non può accettare questo articolo cui finora si è opposto, atteso che esso non è altro che l'emendamento respinto che ritorna in linea sotto forma di articolo.

MAUROGÒNATO. No, no!

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. D'altronde torniamo nella questione dei volontari, e richiamo l'attenzione della Camera sulla gravità finanziaria di questo articolo.

Non aggiungerò altre osservazioni, parendomi che il votare un articolo di quest'importanza, come a dire di straforo, non sia conveniente.

MAUROGÒNATO. Non è di straforo. Quest'articolo è la conseguenza di tutto quello che ho detto prima, e non credo che il Parlamento italiano possa riconoscere la necessità per un ufficiale italiano di essere stato prima ufficiale austriaco.

Io capisco bene che questo articolo non sarà ammesso, ma lascio la responsabilità alla Camera di rigettarlo; e desidero che resti negli atti del Parlamento questa mia proposta.

PRESIDENTE. No, no, è diversa. Quell'altra riguardava le proroghe.

Dunque rileggo l'articolo proposto dagli onorevoli Maurogònato, Marcello e Bembo. (*Vedi sopra*)

Chi lo approva si alzi.

MAUROGÒNATO. Mi pare che non siamo in numero.

Una voce a sinistra. Domandi se è appoggiato!

PRESIDENTE. Ora è lo stesso; ma per essere pedissequi al regolamento, chiederò se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Ora viene un altro articolo, che doveva nell'ordine degli articoli già votati prendere il numero sette, ed ora avrebbe il numero sei. Quest'articolo è pure firmato dagli stessi deputati che proposero il precedente che è stato respinto, ed è così concepito:

« I suddetti militari avranno diritto di essere riammessi in servizio attivo nell'armata italiana, col grado che avevano acquistato in servizio del Governo di Venezia durante la difesa del 1848 e del 1849, salvo che ne sia riconosciuta l'idoneità in quanto si trattasse di ufficiali che non avessero appartenuto ad altre armate regolari, o non avessero ricevuta la loro educazione in collegi militari. »

Qui veramente credo che sia il caso di opporre la questione pregiudiziale, perchè diffatti si verrebbe con questo articolo a riconoscere non solamente i gradi che avevano precedentemente, ma anche tutti i gradi dati posteriormente dal Governo provvisorio di Venezia. Ora, questo è già stato deciso quando si respinse l'emendamento proposto dalla Commissione medesima.